

RELAZIONE SULLA GESTIONE ALLEGATA AL RENDICONTO

ANNO 2016

COMUNE DI MASSA MARITTIMA

Provincia di GROSSETO

La relazione sulla gestione è un documento illustrativo della gestione dell'ente, nonché dei fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio; essa contiene le informazioni utili per una migliore comprensione dei dati contabili, ed è predisposto secondo le modalità previste dall'art. 11, comma 6, del D. Lgs. n. 118/2011.

La presente relazione esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti, agevolando la presentazione e l'approfondimento del rendiconto dell'attività svolta nel corso dell'esercizio all'assemblea consiliare. Si tratta comunque di un documento previsto dalla legge, come prescrive l'articolo 151 e 231 del D. Lgs. 267 del 2000, attraverso il quale *l'organo esecutivo dell'ente esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti. Evidenzia i criteri di valutazione del patrimonio e delle componenti economiche. Analizza gli scostamenti principali intervenuti rispetto alle previsioni, motivando le cause che li hanno determinati*

IL RENDICONTO FINANZIARIO

Il conto del bilancio o rendiconto finanziario è il documento che dimostra i risultati finali della gestione finanziaria in riferimento al fine autorizzatorio della stessa. Evidenzia le spese impegnate, i pagamenti, le entrate accertate e gli incassi in riferimento alle previsioni contenute nel bilancio preventivo, sia per la gestione competenza sia per la gestione residui.

La struttura del conto del bilancio è del tutto conforme a quella del bilancio preventivo e contiene, i seguenti dati:

- La previsione definitiva di competenza
- I residui attivi e passivi che derivano dal rendiconto dell'anno precedente
- Gli accertamenti e gli impegni assunti in conto competenza
- I residui attivi e passivi derivanti dal rendiconto dell'anno precedente riaccertati alla fine dell'esercizio
- Le riscossioni ed i pagamenti divisi nelle gestioni di competenza e residui
- Gli incassi ed i pagamenti effettuati dal tesoriere nel corso dell'esercizio
- I residui attivi e passivi da riportare nel prossimo esercizio divisi nelle gestioni di competenza e residui
- La differenza tra la previsione definitiva e gli accertamenti/impegni assunti in conto competenza
- La differenza tra i residui attivi e passivi derivanti dal rendiconto dell'anno precedente ed i residui attivi e passivi riaccertati alla fine dell'esercizio
- I residui passivi da riportare nel prossimo esercizio divisi nelle gestioni di competenza e residui.

in una serie di quadri riepilogativi riconducibili al quadro riassuntivo di tutta la gestione finanziaria che evidenzia il risultato di amministrazione.

I residui attivi e passivi evidenziati in questo quadro sono stati oggetto di una operazione di riaccertamento da parte dell'ente, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto od in parte di ciascun residuo.

Per ciascun residuo passivo sono stati verificati i termini di prescrizione e tutti gli elementi costitutivi dell'obbligazione giuridicamente perfezionata nel tempo, ovvero si è provveduto ad eliminare le partite di residui passivi riportati pur in mancanza di obbligazioni giuridicamente perfezionate o senza riferimento a procedere di gare bandite.

Il risultato di amministrazione tiene conto sia della consistenza di cassa sia dei residui esistenti alla fine dell'esercizio, compresi quelli provenienti da anni precedenti. Il risultato di gestione fa riferimento, invece, a quella parte della gestione ottenuta considerando solo le operazioni finanziarie relative all'esercizio in corso senza, cioè, esaminare quelle generate da fatti accaduti negli anni precedenti e non ancora conclusi.

Questo valore, se positivo, mette in evidenza la capacità dell'ente di acquisire ricchezza e destinarla a favore della collettività amministrata. Allo stesso modo un risultato negativo porta a concludere che l'ente ha dato vita ad una quantità di spese superiore alle risorse raccolte che, se non adeguatamente compensate dalla gestione dei residui, determina un risultato finanziario negativo. Di conseguenza una attenta gestione dovrebbe dar luogo ad un risultato di pareggio o positivo in grado di dimostrare la capacità dell'ente di acquisire un adeguato flusso di risorse (oltre all'eventuale avanzo di amministrazione applicato) tale da assicurare la copertura finanziaria degli impegni di spesa assunti.

La suddivisione tra gestione corrente ed in c/capitale del risultato di gestione di competenza 2016, integrata con la quota di avanzo dell'esercizio precedente applicata al bilancio, è quella risultante dalla stampa allegata del conto di bilancio, parte entrata e parte spesa.

a) CRITERI DI VALUTAZIONE UTILIZZATI

Con riferimento ai criteri di valutazione si rimanda al contenuto della nota integrativa relativa alla contabilità economico-patrimoniale, riportato in calce al presente documento.

Il procedimento di formazione del Rendiconto implica l'effettuazione di stime: ne consegue che la correttezza dei dati non si riferisce soltanto all'esattezza aritmetica, bensì alla ragionevolezza ed all'applicazione oculata e corretta dei procedimenti di valutazione adottati nella stesura del rendiconto e del bilancio dell'esercizio.

La valutazione delle voci o poste contabili è stata fatta ispirandosi a criteri generali della prudenza, della competenza economica e della continuità e costanza

L'applicazione del principio della prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole voci delle attività o passività patrimoniali, per evitare compensi di partite tra componenti negative che dovevano essere riconosciute e componenti positive da non riconoscere in quanto non realizzate.

In ottemperanza al principio della competenza economica, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti finanziari.

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità delle valutazioni tra i documenti contabili del bilancio di previsione e della rendicontazione e delle singole e sintetiche valutazioni nel tempo, anche connesse con i processi gestionali

Passando all'illustrazione dei criteri di valutazione adottati nella formazione del rendiconto e del bilancio d'esercizio avremo:

b) LE PRINCIPALI VOCI DEL CONTO DI BILANCIO (COMPRESA CLASSIFICAZIONE DELLE ENTRATE E DELLE SPESE)

Dal 2015 Regioni ed Enti locali sono stati chiamati all'armonizzazione contabile applicando il Dlgs 118/2011, seppure con gradualità, essendo la nuova contabilità affiancata alla precedente con finalità conoscitive, come stabilisce il recente Dlgs 126/2014. È stato un cambiamento molto importante, che si colloca nell'ambito del percorso di attuazione del federalismo fiscale ed è finalizzato - appunto - ad armonizzare il bilancio delle diverse amministrazioni pubbliche, con l'obiettivo di favorire il migliore consolidamento dei conti pubblici nazionali rendendo omogenei i criteri di classificazione delle entrate e delle spese, adottando un'impostazione coerente con le regole di livello europeo.

Ne consegue anche un progressivo e significativo miglioramento della qualità e della trasparenza nella produzione dei dati e delle statistiche di finanza pubblica, nonché una più efficace rappresentazione della situazione economico-finanziaria degli enti della pubblica amministrazione, anche per assicurare la verifica dei vincoli europei. Del resto, proprio la legge 196/2009, recante "La legge di contabilità e finanza pubblica", nella prospettiva di un riordino della contabilità pubblica, ha previsto che "le amministrazioni pubbliche concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica sulla base dei principi fondamentali dell'armonizzazione dei bilanci pubblici e del coordinamento della finanza pubblica, e ne condividono le conseguenti responsabilità".

Il nuovo ordinamento contabile ha inciso in modo rilevante sulle logiche di contabilizzazione (basti pensare alla nuova "competenza finanziaria potenziata"), sulle classificazioni delle entrate e delle spese, sui principi contabili, sugli schemi di bilancio, sugli strumenti di programmazione nonché sul piano dei conti da utilizzare.

Le entrate e delle spese è un profilo di estrema importanza nella direzione dell'armonizzazione contabile, essendo strutturata in modo analogo con le altre amministrazioni del settore pubblico e in coerenza con la classificazione COFOG (Classification Of Function Of Government), che costituisce la tassonomia internazionale della spesa pubblica per funzione secondo il Sistema dei Conti Europei SEC95. Quest'ultima è una classificazione delle funzioni di governo, articolata su tre livelli gerarchici (rispettivamente denominati Divisioni, Gruppi e Classi), per consentire, tra l'altro, una valutazione omogenea delle attività delle pubbliche amministrazioni svolte dai diversi paesi appartenenti all'unione europea.

Strettamente correlato alla nuova classificazione adottata dal Dlgs 118/2011, poi, è il piano dei conti integrato, che specifica ulteriormente l'articolazione, introducendo più livelli di analisi (cinque) che garantiscono un progressivo approfondimento.

Si tratta di un'articolazione rigida (nel sistema attualmente vigente, infatti, l'Ente aveva la possibilità di modulare esclusivamente le "risorse" dell'entrata), che ora diviene integralmente vincolante, non essendo possibile intervenire in alcun modo. È mantenuto, inoltre, (prima del livello gestionale) il medesimo numero di livelli di articolazioni strutturali prima dei capitoli, corrispondenti a tre per le entrate e quattro per le spese, seppure derivanti dall'applicazione di criteri diversi nell'introduzione della tassonomia ora accolta. Ancora, con riferimento alla spesa, è confermata l'impostazione matriciale, che permette di offrire, in modo combinato, una "lettura" legata a diversi punti di vista, corrispondenti sia all'aspetto teleologico (in precedenza le funzioni, ora le missioni e i programmi), sia alla natura dei fattori produttivi acquisiti (in precedenza gli interventi di spesa, ora i macro aggregati).

La strutturazione individuata corrisponde, invece, a logiche diverse di classificazione delle entrate e delle spese, in quanto l'impostazione accolta è strettamente legata alla tassonomia europea, risultando omogenea per le Regioni e gli Enti locali (precedentemente, invece, il modello accolto era profondamente diverso per le differenti tipologie di ente). Un elemento di forte innovatività, poi, è il livello corrispondente all'unità di voto, con cui è individuato l'aggregato dell'"autorizzatorietà" del bilancio, in funzione dell'approvazione da parte dell'organo consigliere. In precedenza, la collocazione avveniva al livello analitico degli "interventi" e delle "risorse" mentre, in prospettiva, il livello a cui è legata formalmente la decisione dell'organo di indirizzo è tendenzialmente più aggregato e ampio. Tale scelta ha anche riflessi gestionali, contenendo l'esigenza di adottare variazioni di bilancio in funzione delle necessità sopravvenute nel corso dell'esercizio di riferimento. La nuova classificazione accolta risulta, comunque, diversa al fine di superare alcuni limiti della precedente impostazione.

Entrate: Analizzando la nuova classificazione definita, strutturalmente simile alla precedente, sulla base della versione aggiornata dell'articolo 165 del Dlgs 267/2000 le entrate si suddividono in titoli (fonte di provenienza) e tipologie (natura nell'ambito di ciascuna fonte di provenienza). Ai fini della gestione, quindi nell'ambito del piano esecutivo di gestione, le tipologie, poi, sono suddivise in categorie (oggetto dell'entrata nell'ambito della tipologia di appartenenza), in capitoli ed eventualmente in articoli. È interessante segnalare che, nell'ambito di ciascuna categoria, deve essere data separata e distinta evidenza delle eventuali quote di entrata non ricorrente, secondo una logica più volte utilizzata dalla magistratura contabile per

ordine alla sussistenza degli equilibri di bilancio negli enti analizzati. In proposito, è chiarito che in ogni caso sono da considerarsi non ricorrenti le entrate riguardanti: a) donazioni, sanatorie, abusi edilizi e sanzioni; b) condoni; c) gettiti derivanti dalla lotta all'evasione tributaria; d) entrate per eventi calamitosi; e) alienazione di immobilizzazioni; f) le accensioni di prestiti; g) i contributi agli investimenti, a meno che non siano espressamente definitivi "continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione.

Titoli: Osservando la classificazione per titoli si nota, al di là delle variazioni di denominazione, come la nuova articolazione (rispetto alla precedente) individui due aggregati in più, attraverso l'ulteriore suddivisione del Titolo IV e del Titolo V. Il precedente titolo IV (relativo alle "Entrate derivanti da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossioni di crediti") è, infatti, distinto in "Entrate in conto capitale" e in "Entrate da riduzione di attività finanziarie", per evidenziare queste ultime, relative per esempio alla dismissione di partecipazioni societarie o alla contabilizzazione dei mutui della Cassa DD.PP. Il precedente titolo V ("Entrate derivanti da accensione di prestiti"), invece, è distinto in "Accensione prestiti" e "Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere", con l'obiettivo di dare migliore evidenza a una posta che non costituisce indebitamento in quanto semplicemente finalizzata a fronteggiare transitorie tensioni di liquidità degli Enti locali.

Tipologie: È molto importante sottolineare che il livello di articolazione successivo, rappresentato dalle tipologie, costituisce l'unità di voto del Consiglio cui è correlata la funzione autorizzatoria che, conseguentemente, è selezionata a un livello decisamente più aggregato rispetto alla situazione previgente. Nel nuovo modello, le tipologie assumono una configurazione tendenzialmente aggregata, come emerge considerando che, per esempio nell'ambito del Titolo I, le tipologie sono costituite dalle imposte tasse e proventi assimilati, dalle compartecipazioni di tributi, dai Fondi perequativi da amministrazioni centrali e dai Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma.

Categorie: A livello gestionale, poi, le categorie articolano ulteriormente le tipologie in modo più analitico, per rappresentare un quadro informativo di maggiore dettaglio; esse, per esempio, sono rappresentate (per la tipologia delle imposte tasse e proventi assimilati) dall'imposta municipale propria, dall'imposta comunale sugli immobili, dall'addizionale comunale Irpef.. Come anticipato le articolazioni descritte si correlano al piano dei conti integrato, seppure in modo diverso per i primi due titoli rispetto agli altri, considerando che, per questi ultimi, la correlazione è effettuata a un livello tendenzialmente più aggregato.

Stato di accertamento e di riscossione delle entrate

La capacità di spesa di un ente è strettamente legata alla capacità di entrata, dalla capacità, cioè, di reperire risorse ordinarie e straordinarie da impiegare nel portare a termine i propri programmi di spesa.

Più è alto l'indice di accertamento delle entrate, più l'ente ha la possibilità di finanziare tutti i programmi che intende realizzare; diversamente, un modesto indice di accertamento comporta una contrazione della potestà decisionale che determina la necessità di indicare priorità e, quindi, di soddisfare solo parzialmente gli obiettivi politici.

Altro indice di grande importanza è quello relativo al grado di riscossione delle entrate, che non influisce sull'equilibrio del bilancio ma solo sulla disponibilità di cassa: una bassa percentuale di riscossioni rappresenta una sofferenza del margine di tesoreria e comporta la necessità di rallentare le operazioni di pagamento o, nella peggiore delle ipotesi, la richiesta di una anticipazione di cassa con ulteriori oneri finanziari per l'Ente. A tal fine si rimanda all'elenco degli indicatori di bilancio allegati alla proposta di delibera della quale la presente Relazione costituisce allegato

La parte del bilancio relativa alla spesa è ordinata in missioni programmi titoli e macroaggregati secondo la natura della spesa e la sua destinazione economica.

Riguardo le spese correnti, gli impegni assunti dipendono quasi sempre dalla capacità dell'ente di acquisire tutti i necessari fattori produttivi per conseguire gli obiettivi prefissati. La valutazione del risultato della gestione riferita a questa componente del bilancio può quindi offrire un valido argomento sulla verifica della concretezza dell'azione amministrativa; comunque, bisogna prestare la dovuta attenzione ad alcune eccezioni: sono, infatti, allocati in tale componente del bilancio alcuni stanziamenti finanziati con entrate a ~~specific~~ *specific* destinazione+, il cui eventuale minore accertamento produce una economia di spesa, e quindi una carenza di impegno solo apparente.

Riguardo le spese in c/capitale, la percentuale di realizzo (impegni) dipende spesso dal verificarsi o meno di fattori esterni: si pensi, ad esempio, ai lavori pubblici da realizzarsi mediante contributi dello Stato, della Regione o della Provincia; la mancata concessione di siffatti contributi determina, sempre in modo apparente, un basso grado di realizzazione degli investimenti rilevato in alcuni programmi. Quindi, in tali casi, per poter esprimere un giudizio di efficacia occorre considerare anche altri elementi.

Infine, sono da considerare le spese per movimenti di fondi che costituiscono l'elemento residuale dell'analisi; esse si compongono di due elementi ben distinti: le anticipazioni di cassa e il rimborso delle quote di capitale per l'ammortamento di mutui; quest'ultima voce non presenta alcun margine di discrezionalità, costituendo la diretta conseguenza di operazioni di indebitamento contratte negli esercizi precedenti, e pertanto essa incide nel risultato del programma solo dal punto di vista finanziario.

A tal fine si rimanda all'elenco degli indicatori di bilancio allegati alla proposta di delibera della quale la presente Relazione costituisce allegato

BO DELLE QUOTE VINCOLATE E ACCANTONATE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

Il risultato di amministrazione nell'ultimo biennio ha avuto la seguente evoluzione:

EVOLUZIONE DEL RISULTATO D'AMMINISTRAZIONE		
	2015	2016
Risultato di amministrazione (+/-)	1.492.333,22	2.622.718,72
di cui:		
a) parte accantonata	2.640.772,42	3.437.941,27
b) Parte vincolata	587.692,99	826.662,01
c) Parte destinata a investimenti	141.353,35	158.411,17
e) Parte disponibile (+/-) *	-1.877.485,54	-1.800.295,73

L'avanzo di amministrazione rilevato al 31/12/2015 è stato così utilizzato nel corso dell'esercizio 2016:

Applicazione dell'avanzo nel 2016	Avanzo vincolato	Avanzo per spese in c/capitale	Fondo svalutaz. crediti *	Avanzo non vincolato	Totale
Spesa corrente	63.467,75			0,00	63.467,75
Spesa corrente a carattere non ripetitivo				0,00	0,00
Debiti fuori bilancio				0,00	0,00
Estinzione anticipata di prestiti				0,00	0,00
Spesa in c/capitale	283.232,83	0,00		0,00	283.232,83
altro			0,00	0,00	0,00
Totale avanzo utilizzato	346.700,58	0,00	0,00	0,00	346.700,58

DEI RESIDUI ATTIVI E PASSIVI CON ANZIANITÀ SUPERIORE I 5 ANNI

Residui attivi

Con riferimento ai residui attivi con anzianità superiore ai cinque anni si rimanda agli allegati alla proposta di delibera della quale la presente Relazione costituisce allegato

Motivazioni della persistenza

La permanenza di residui attivi nelle scritture contabili, riferiti ad accertamenti aventi anzianità superiori a cinque anni deriva, fondamentalmente da tributi. Le partite riferite ai tributi, oltre che alla Cosap, sono state affidate, per la riscossione, al concessionario di zona, oggi Equitalia, sia con riferimento ai ruoli ordinari sia con riferimento ai ruoli coattivi. La riscossione tramite concessionario si è rivelata poco efficiente e gli introiti sono stati versati nelle casse comunali con lentezza. È stata compiuta una puntuale verifica, propedeutica al riaccertamento ordinario dei residui al 31.12.2016, attraverso la quale le scritture contabili sono state riallineate con quanto contenuto nei report scaricabili, ruolo per ruolo, dal sito di Equitalia. Dal 2015 il comune di Massa Marittima ha deciso di non affidarsi più ad Equitalia S.p.A., per la riscossione dei propri tributi ma di intraprendere la procedura alternativa della riscossione diretta. È quindi, presumibile che detti residui attivi possano diminuire notevolmente nel corso dei prossimi anni fino ad azzerarsi o per intervenute riscossioni o per intervenute comunicazioni di esigibilità definitive. In quest'ultimo caso sarà provveduto all'eliminazione del residuo con contestuale diminuzione del fondo crediti di Dubbia Esigibilità, che con riferimento a dette partite è stato accantonato.

Residui passivi

Con riferimento ai residui passivi con anzianità superiore ai cinque anni si rimanda agli allegati alla proposta di delibera della quale la presente Relazione costituisce allegato. Dalla lettura dell'allegato è possibile evincere che i residui passivi di anzianità superiore ai cinque anni sono di numero e di entità trascurabile e conseguentemente appare inutile illustrare le motivazioni della persistenza nelle scritture contabili.

1) GARANZIE PRINCIPALI O SUSSIDIARIE PRESTATE DALL'ENTE A FAVORE DI ENTI E DI ALTRI SOGGETTI

I comuni, le province e le città metropolitane possono rilasciare a mezzo di deliberazione consiliare garanzia fideiussoria per l'assunzione di mutui destinati ad investimenti e per altre operazioni di indebitamento da parte di aziende da essi dipendenti, da consorzi cui partecipano nonché dalle comunità montane di cui fanno parte che possono essere destinatari di contributi agli investimenti finanziati da debito, come definiti dall'art. 3, comma 18, lettere g) ed h), della legge 24 dicembre 2003, n. 350.

La garanzia fideiussoria può essere inoltre rilasciata a favore della società di capitali, costituite ai sensi dell'articolo 113, comma 1, lettera e), per l'assunzione di mutui destinati alla realizzazione delle opere di cui all'articolo 116, comma 1. In tali casi i comuni, le province e le città metropolitane rilasciano la fideiussione limitatamente alle rate di ammortamento da corrispondersi da parte della società sino al secondo esercizio finanziario successivo a quello dell'entrata in funzione dell'opera ed in misura non superiore alla propria quota percentuale di partecipazione alla società.

La garanzia fideiussoria può essere rilasciata anche a favore di terzi che possono essere destinatari di contributi agli investimenti finanziati da debito, come definiti dall'art. 3, comma 18, lettere g) ed h), della legge 24 dicembre 2003, n. 350, per l'assunzione di mutui destinati alla realizzazione o alla ristrutturazione di opere a fini culturali, sociali o sportivi, su terreni di proprietà dell'ente locale, purché siano sussistenti le seguenti condizioni:

- il progetto sia stato approvato dall'ente locale e sia stata stipulata una convenzione con il soggetto mutuatario che regoli la possibilità di utilizzo delle strutture in funzione delle esigenze della collettività locale;
- la struttura realizzata sia acquisita al patrimonio dell'ente al termine della concessione;
- la convenzione regoli i rapporti tra ente locale e mutuatario nel caso di rinuncia di questi alla realizzazione o ristrutturazione dell'opera.

Il Comune di Massa Marittima ha rilasciato fidejussioni a favore di Associazioni Sportive per un ammontare di " 60.000,00

Gestione di cassa

Particolare importanza ha assunto in questi ultimi anni il monitoraggio della situazione di cassa.

A tal fine il modello di bilancio proprio della armonizzazione ha introdotto l'obbligo della previsione, oltre che per gli stanziamenti di competenza (somme che si prevede di accertare e di impegnare nell'esercizio), anche degli stanziamenti di cassa (somme che si prevede di riscuotere e di pagare nell'esercizio); correlativamente il rendiconto espone le corrispondenti risultanze sia per la competenza che per la cassa

Il risultato di questa gestione coincide con il fondo di cassa di fine esercizio (o con l'anticipazione di tesoreria nel caso in cui il risultato fosse negativo) e con il conto del tesoriere rimesso nei termini di legge e parificato dall'ente. Si allega a tal fine la stampa della situazione di cassa **Allegato A**

Verifica obiettivi di finanza pubblica

L'Ente ha rispettato gli obiettivi di finanza pubblica per l'anno 2016 stabiliti dall'art. 1 commi 709 e seguenti della Legge 208/2015, avendo registrato i risultati di cui all'**Allegato B** alla presente relazione:

h) ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI DIRETTE POSSEDUTE CON L'INDICAZIONE DELLA RELATIVA QUOTA PERCENTUALE

Denominazione	Indirizzo sito WEB	% Partec.	Funzioni attribuite e attività svolte	RISULTATI DI BILANCIO		
				Anno 2015	Anno 2014	Anno 2013
POLO UNIVERSITARIO GROSSETANO SOCIETA' CONSORTILE A R.L.	www.polouniversitariogrosseto.it	5,350	SETTORE ATTIVITA': ISTRUZIONE UNIVERSITARIA E POST-UNIVERSITARIA; ACCADEMIE E CONSERVATORI	-86.965,00	32.700,00	-227.654,00
NET SPRING SRL	www.netspring.it	1,000	SETTORE DI ATTIVITA': ATTIVITA' DEGLI STUDI DI ARCHITETTURA, INGEGNERIA ED ALTRI STUDI TECNICI. CORSI DI FORMAZIONE E CORSI DI AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE.	3.777,00	24.623,00	13.786,00
ACQUEDOTTO DEL FIORA SPA	www.fiora.it	1,290	RACCOLTA, TRATTAMENTO E FORNITURA DI ACQUA.	8.474.954,00	10.773.068,00	7.474.997,00
COSECA SRL IN LIQUIDAZIONE		10,670	SETTORE DI ATTIVITA': RACCOLTA DI RIFIUTI NON PERICOLOSI. SERVIZIO AFFIDATO: ATTIVITA' DI RACCOLTA, TRATTAMENTO E SMALTIMENTO RIFIUTI, RECUPERO DEI MATERIALI.	-523.098,00	57.923,00	-519.606,00
AMATUR SRL IN LIQUIDAZIONE	www.altamaremmaturismo.it	30,257	SETTORE DI ATTIVITA': ALTRI SERVIZI DI PRENOTAZIONE E ATTIVITA' CONNESSE. SERVIZI AFFIDATI: ATTIVITA' CREATIVE, ARTISTICHE E DI INTRATTENIMENTO.	-88.964,00	-125.207,00	987,00
R.A.M.A. SPA	www.griforama.it	0,036	LOCAZIONE IMMOBILIARE DI BENI PROPRI O IN LEASING (AFFITTO) . ATTIVITA' DEGLI STUDI DI INGEGNERIA.	-614.439,00	-933.984,00	3.883,00
FAR MAREMMA SOC. CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	www.farmaremma.it	4,400	SETTORE DI ATTIVITA': ALTRE ATTIVITA' DI CONSULENZA IMPRENDITORIALE E ALTRA CONSULENZA AMMINISTRATIVO - GESTIONALE E PIANIFICAZIONE AZIENDALE.	0,00	-48.440,00	2.633,00
EDILIZIA PROVINCIALE GROSSETANA SPA	www.epgspa.it	2,980	SETTORE DI ATTIVITA': COMPRAVENDITA DI BENI IMMOBILI EFFETTUATA SU BENI PROPRI	40.621,00	36.471,00	127.119,00
FARMACIA COMUNALE DI MASSA MARITTIMA SRL SOCIETA' UNIPERSONALE		100,000	SETTORE DI ATTIVITA': COMMERCIO AL DETTAGLIO DI MEDICINALI IN ESERCIZI SPECIALIZZATI.	8.068,00	4.560,00	5.675,00

NOTA INTEGRATIVA RELATIVA ALLA CONTABILITA' ECONOMICO- PATRIMONIALE

Premessa

Gli schemi di conto economico e stato patrimoniale ex d.lgs. 118/2011, come modificati dal d.lgs. 126/2014, sono stati redatti tramite le scritture in partita doppia derivate direttamente dalle scritture rilevate in contabilità finanziaria. Grazie al Piano dei conti integrato (Piano dei conti finanziari, Piano dei conti economici e Piano dei conti patrimoniali) e al Principio Contabile 4/3 si giunge alla determinazione dei costi e ricavi annui e delle variazioni annue dell'attivo, del passivo e del netto patrimoniale. I principi economico-patrimoniali applicati costituiscono quelle regole contabili che si innestano nel Piano dei conti integrato (trasversalmente alle sue tre componenti/ripartizioni) come relazioni logiche determinative dei dati di costo e di ricavo e di attivo e di passivo patrimoniale.

L'esigenza della puntuale aderenza delle coordinate del Conto economico e dello Stato patrimoniale degli enti locali rispetto a quanto disciplinato nel codice civile e nel Dm 24/04/1995 è coerente con l'obiettivo dell'armonizzazione contabile di giungere al consolidamento dei costi/ricavi e dell'attivo/passivo degli enti con quelli delle aziende e delle società da essi partecipate.

In particolare:

1. Lo stato patrimoniale rappresenta i risultati della gestione patrimoniale e la consistenza del patrimonio al termine dell'esercizio ed è predisposto nel rispetto del principio contabile generale n. 17 e dei principi applicati della contabilità economico-patrimoniale di cui all'allegato n. 1 e n. 4/3 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.
2. Il conto economico evidenzia i componenti positivi e negativi della gestione di competenza economica dell'esercizio considerato, rilevati dalla contabilità economico-patrimoniale, nel rispetto del principio contabile generale n. 17 e dei principi applicati della contabilità economico-patrimoniale di cui all'allegato n. 1 e n. 10 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni, e rileva il risultato economico dell'esercizio.

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

B) IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI E MATERIALI

In questo particolare esercizio di passaggio tra il vecchio ordinamento e la nuova contabilità armonizzata, la società di servizi ha redatto i prospetti di Stato Patrimoniale e Conto Economico partendo dalla consistenza iniziale determinata del precedente stato patrimoniale riclassificato nelle nuove voci previste dal nuovo modello e incrementati secondo quanto previsto dalla matrice di transizione del piano integrato dei conti.

Non si è provveduto nel corso dell'esercizio 2016 ad effettuare lo scorporo dell'area di pertinenza dai Fabbricati come previsto dall'articolo 9.3 del D.lgs 126/2014: "ai fini della valutazione del patrimonio immobiliare si richiama il principio applicato della contabilità economico patrimoniale n. 4.15, il quale prevede che "ai fini dell'ammortamento i terreni e gli edifici soprastanti sono contabilizzati separatamente anche se acquisiti congiuntamente", in quanto i terreni non sono oggetto di ammortamento".

L'applicazione del suddetto principio sarà implementata nel corso del 2017.

L'ammortamento è stato calcolato forfettariamente in base alle risultanze finali.

Con la successiva attività di controllo e revisione dell'inventario nell'esercizio 2017 saranno riviste le immobilizzazioni, con particolare riferimento alla voce Costi di ricerca e sviluppo e pubblicità, gli ammortamenti e la riclassificazioni dei beni, tenuto conto che la normativa consente di rinviare queste operazioni all'esercizio 2017.

		2016	2015
		€ 0,00	€ 0,00
1	Costi di impianto e di ampliamento	€ 0,00	€ 0,00
2	Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	€ 0,00	€ 0,00
3	Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	€ 0,00	€ 0,00
4	Concessioni, licenze, marchi e diritti simile	€ 0,00	€ 0,00
5	Avviamento	€ 0,00	€ 0,00
6	Immobilizzazioni in corso ed acconti	€ 0,00	€ 0,00
9	Altre	€ 0,00	€ 0,00
	Totale immobilizzazioni immateriali	€ 0,00	€ 0,00
	Immobilizzazioni materiali (3)	€ 0,00	€ 0,00
II 1	Beni demaniali	€ 0,00	€ 0,00
1.1	Terreni	€ 0,00	€ 0,00
1.2	Fabbricati	€ 0,00	€ 0,00
1.3	Infrastrutture	€ 16.874.512,80	€ 17.377.557,33
1.9	Altri beni demaniali	€ 11.633,50	€ 0,00
III 2	Altre immobilizzazioni materiali (3)	€ 0,00	€ 0,00
2.1	Terreni	€ 1.502.873,82	€ 1.452.236,18
	a di cui in leasing finanziario		
	di cui indisponibili		
2.2	Fabbricati	€ 16.725.596,93	€ 16.876.570,61
	a di cui in leasing finanziario		
	di cui indisponibili		
2.3	Impianti e macchinari	€ 0,00	€ 0,00
	a di cui in leasing finanziario	€ 0,00	€ 0,00
2.4	Attrezzature industriali e commerciali	€ 195.272,58	€ 205.550,08
2.5	Mezzi di trasporto	€ 45.388,50	€ 56.735,62
2.6	Macchine per ufficio e hardware	€ 2.285,44	€ 3.047,26
2.7	Mobili e arredi	€ 32.899,90	€ 12.016,26
2.8	Infrastrutture	€ 6.135,91	€ 0,00
2.9	Diritti reali di godimento	€ 0,00	€ 0,00
2.99	Altri beni materiali	€ 74.288,60	€ 0,00
3	Immobilizzazioni in corso ed acconti	€ 1.572.415,18	€ 1.238.160,16
	Totale immobilizzazioni materiali	€ 37.043.303,16	€ 37.221.873,50

IV) Immobilizzazioni finanziarie

Le immobilizzazioni finanziarie (partecipazioni, titoli, crediti concessi, ecc) appartenenti al Gruppo Amministrazione Pubblica del Comune sono iscritte sulla base del criterio del patrimonio netto, mentre le altre partecipazioni sono iscritte in base al loro costo storico. Si fornisce il presente dettaglio delle partecipazioni iscritte:

2015	denominazione sociale	CAPITALE SOCIALE	quota capitale sociale	% partecipazione	PATRIMONIO NETTO	VALORE partecipazione (Patrim. netto)
1	NET SPRINGS.R.L.	110.400,00	1.104,00	1,0000%	209.845,00	2.098,45
2	ACQUEDOTTO DEL FIORA SPA	1.730.520,00	22.323,71	1,2900%	69.360.257,00	894.747,32
3	COSECA SRL in liquidazione	719.806,00	76.803,30	10,6700%	88.318,00	9.423,53
4	AMATUR SRL in liquidazione	13.629,00	4.123,79	30,2575%	185.873,00	56.240,52
5	RAMA SPA	1.653.964,00	598,73	0,0362%	3.573.772,00	1.293,71
6	POLO UNIVERSITARIO GROSSETANO SOC.CONSORTILE	96.492,00	5.162,32	5,3500%	894.337,00	47.847,03
7	FAR MAREMMA SOC. CONSORTILE A R.L.	125.000,00	5.500,00	4,4000%		-
8	EDILIZIA PROV.LE GROSSETANA SPA	4.000.000,00	119.200,00	2,9800%	6.845.756,00	204.003,53
9	FARMACIA COMUNALE	10.000,00	10.000,00	100,0000%	47.781,00	47.781,00
		8.459.811,00	244.815,85			1.263.435,08

L'aumento relativo alla valorizzazione delle partecipazioni nel corso del 2016 è stato pari

C) ATTIVO CIRCOLANTE

L'attivo circolante comprende i beni non destinati a permanere durevolmente nell'ente e dunque rimanenze, crediti, attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi e disponibilità liquide.

l) Crediti

I Crediti sono rilevati al netto del Fondo Svalutazione Crediti che complessivamente ammonta a ad € 2.484.674,86.

La svalutazione dei crediti per l'esercizio 2016 a conto economico è pari ad € 280.507,00 e corrisponde alla differenza tra il fondo crediti di dubbia esigibilità esercizio 2015 e quello del 2016.

La consistenza finale dei crediti si concilia al totale dei residui attivi riportati nella contabilità finanziaria in tal modo:

VERIFICHE RESIDUI			2016
CREDITI	+	"	3.493.175,82
FCDE	+	"	2.484.674,86
DEPOSITI POSTALI	+	"	6.819,58
SALDO IVA	-	-"	2.728,00
DEPOSITI BANCARI	+	"	-
RESIDUI ATTIVI	=	"	5.981.942,26

I crediti “netti” riportati in schema di bilancio sono così ripartiti:

			€	0,00
	a	Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità	€	0,00
	b	Altri crediti da tributi	€	1.881.874,85
	c	Crediti da Fondi perequativi	€	48.014,25
	2	Crediti per trasferimenti e contributi	€	0,00
	a	verso amministrazioni pubbliche	€	217.577,29
	b	imprese controllate	€	0,00
	c	imprese partecipate	€	0,00
	d	verso altri soggetti	€	0,00
	3	Verso clienti ed utenti	€	257.923,69
	4	Altri Crediti	€	0,00
	a	verso l'erario	€	2.728,00
	b	per attività svolta per c/terzi	€	0,00
	c	altri	€	1.085.057,74
		Totale crediti	€	3.493.175,82

II) Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide al 31/12/2015 e corrispondenti a fondo di cassa iniziale cui sono stati aggiunti gli incassi e detratti i pagamenti.

Il fondo di cassa al 31/12/2016 si concilia con le risultanze contabili del conto del Tesoriere.

Sono stati rilevati anche i conti correnti postali al 31/12/2016, per un importo complessivo pari ad € 6.819,58. Tale importo fa riferimento ai crediti presenti nei residui attivi al 31.12.2016 già incassati su conto corrente postale ma per i quali la reverse è stata regolarizzata nel 2017

TRIMONIALE PASSIVO

A) PATRIMONIO NETTO

Il Patrimonio netto al 31.12.2016 è costituito dalle seguenti poste:

A) PATRIMONIO NETTO	
Fondo di dotazione	€ 8.733.805,03
Riserve	€ 5.629.980,68
<i>da risultato economico di esercizi precedenti</i>	€ 0,00
<i>da capitale</i>	€ 170.008,54
<i>da permessi di costruire</i>	€ 5.459.972,14
Risultato economico dell'esercizio	€ 84.029,58

Nel dettaglio seguente vediamo le variazioni del Patrimonio Netto rispetto all'esercizio precedente:

A) PATRIMONIO NETTO		2016	2015	VARIAZIONI
I	Fondo di dotazione	€ 8.733.805,03	€ 11.352.550,29	-€ 2.618.745,26
II	Riserve	€ 5.629.980,68	€ 5.442.518,39	€ 187.462,29
a	<i>da risultato economico di esercizi precedenti</i>	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
b	<i>da capitale</i>	€ 170.008,54	€ 0,00	€ 170.008,54
c	<i>da permessi di costruire</i>	€ 5.459.972,14	€ 5.442.518,39	€ 17.453,75
III	Risultato economico dell'esercizio	€ 84.029,58	€ 0,00	€ 84.029,58
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)		€ 14.447.815,29	€ 16.795.068,68	-€ 2.347.253,39

Il Fondo di Dotazione è stato oggetto di una diminuzione di Euro 2.618.745,26 rispetto all'esercizio 2015 risultante dalle operazioni di riapertura dei conti al 01.01.2016.

Nella tabella sotto riportata si evidenziano le rettifiche che hanno inciso su tale diminuzione del Fondo di Dotazione e che ne hanno determinato l'importo attuale:

Rettifiche immobilizzazioni materiali	" 430.771,33
Rettifiche Crediti residui attivi (incl. FCDE e var Saldo IVA)	-" 2.182.140,70
Fondo rischi e oneri	-" 436.604,56
Rettifiche Debiti residui passivi (incl. Var Saldo IVA)	-" 430.771,33
	-Ö 2.618.745,26

L'incremento delle Riserve di Capitale per Euro 170.008,54 è stata invece determinata dalla rivalutazione delle Partecipazioni al Patrimonio Netto alla data del 31.12.2016.

L'incremento di Euro 17.453,75 delle Riserve Permessi di Costruire è dovuto all'accantonamento a riserva degli oneri di urbanizzazione incassati nell'esercizio 2016.

B) FONDI PER RISCHI ED ONERI

Le passività che danno luogo ad accantonamenti a fondi per rischi e oneri sono di due tipi:

a) accantonamenti per passività certe, il cui ammontare o la cui data di estinzione sono indeterminati:

a. Fondi di quiescenza e obblighi simili, quali l'accantonamento annuale dell'indennità del Sindaco pari ad una mensilità per ogni annualità. Tale fondo è stato quantificato in " 3.266,41, al 31.12.2016. Tale fondo verrà incrementato, annualmente, per l'importo di un'annualità fino alla scadenza del mandato del Sindaco ed a quel momento verrà interamente erogato;

b. Fondo per copertura perdite di società partecipate: qualora l'ente abbia partecipazioni immobilizzate in società che registrano perdite che non hanno natura durevole (in caso di durevolezza della perdita, infatti, occorre svalutare direttamente le partecipazioni) e abbia l'obbligo o l'intenzione di coprire tali perdite per la quota di pertinenza, accantona a un fondo del passivo dello stato patrimoniale un ammontare pari all'onere assunto. Al 31.12.2016 ed all'attualità, con riferimento alle partecipate che hanno approvato il bilancio non si registrano perdite che fanno carico per quote di pertinenza, del Comune. L'unica società "house providing", partecipata al 100% dal Comune di Massa Marittima, la Farmacia Comunale di Massa Marittima S.r.l., Società Unipersonale, non ha ancora trasmesso il bilancio d'esercizio al 31.12.2016, che risulta, non ancora approvato dal C.d.A. e conseguentemente, neanche presentato al socio per l'approvazione in assemblea

b) accantonamenti per passività la cui esistenza è solo probabile, si tratta delle cosiddette "passività potenziali" o fondi rischi. In questa ultima voce è inserito l'accantonamento di " 950.000,00 con riferimento al contezioso esistente con la Società Porta al Salnitro S.r.l., rispetto al quale, pur non essendo ancora stata emessa la sentenza da parte del T.a.r. Toscana è stata depositata una perizia da parte del C.T.U., nominato dal Giudice Amministrativo, che quantifica il presunto onere a carico dell'ente nella somma di " 1.550.000,00. La differenza, pari ad " 600.000,00 è stata stanziata nel bilancio 2017/2019 per le quote annuale di " 150.000,00 nell'annualità 2017, e per " 235.000,00 nelle annualità 2018 e 2019. La maggior somma accantonata di " 20.000,00 è stata prudenzialmente accantonata per eventuali interessi che potrebbero essere addebitati in sentenza.

Il totale dei debiti è conciliato con i residui passivi in tal modo:

VERIFICHE RESIDUI			2016
	DEBITI	"	8.056.479,94
	DEBITI DA FINANZIAMENTO	-	5.434.922,74
	RESIDUI PASSIVI SU TIT. 4 - RIMB. FINANZ. TI	"	117.269,18
	RESIDUI PASSIVI	"	2.738.826,38

La somma di Euro 117.269,18 fa riferimento alla quota capitale della seconda rata dei mutui stipulati con la Cassa DD.PP. regolarizzata in data 02.01.2017.

I debiti sono così dettagliati:

	D) DEBITI (1)		
1	Debiti da finanziamento	€	5.434.922,74
a	<i>prestiti obbligazionari</i>	€	0,00
	<i>di cui oltre l'esercizio:</i>		
b	<i>v/ altre amministrazioni pubbliche</i>	€	170.000,00
c	<i>verso banche e tesoriere</i>	€	0,00
d	<i>verso altri finanziatori</i>	€	5.264.922,74
	<i>di cui oltre l'esercizio:</i>		
2	Debiti verso fornitori	€	1.425.234,66
3	Acconti	€	0,00
4	Debiti per trasferimenti e contributi	€	134.961,83
a	<i>enti finanziati dal servizio sanitario nazionale</i>	€	0,00
b	<i>altre amministrazioni pubbliche</i>	€	123.686,10
c	<i>imprese controllate</i>	€	0,00
d	<i>imprese partecipate</i>	€	0,00
e	<i>altri soggetti</i>	€	11.275,73
5	Altri debiti	€	1.061.360,71
a	<i>tributari</i>	€	804.389,40
b	<i>verso istituti di previdenza e sicurezza sociale</i>	€	131.023,51
c	<i>per attività svolta per c/terzi (2)</i>	€	0,00
d	<i>altri</i>	€	125.947,80
	TOTALE DEBITI (D)	€	8.056.479,94

1) € 5.434.922,74 per debiti di finanziamento, comprendenti i debiti contratti per il finanziamento degli investimenti, determinati dalla somma algebrica del debito all'inizio dell'esercizio meno i pagamenti per rimborso prestiti.

verso fornitori relativi a obbligazioni giuridiche perfezionate esigibili per le quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio dei beni;

- 3) € 134.961,83 per debiti per trasferimenti e contributi verso amministrazioni pubbliche;
- 4) € 1.061.360,71 per altri debiti costituiti dai debiti tributari per imposte e tasse ancora da corrispondere, dai debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale, dai debiti per attività svolta per c/terzi e da altri debiti di natura residuale che non sono stati classificati nelle voci precedenti.

E) RATEI E RISCONTI

I) Ratei passivi

È previsto l'importo del Salario Accessorio Premiante 2016, imputato nel 2017 in contabilità finanziaria, non liquidato entro il 31/12/2016 per Euro 117.269,18.

II) Risconti passivi

I risconti passivi sono rappresentati dalle quote di ricavi che hanno avuto manifestazione finanziaria nell'esercizio (accertamento dell'entrata/incasso), ma che vanno rinviati in quanto di competenza di futuri esercizi e sono dati da:

- 1) Contributi in conto capitale da amministrazioni pubbliche, pari ad € 18.230.039,81, per trasferimenti in conto capitale da altri enti, destinati ad investimenti su beni dell'ente o su beni di altri enti per i quali il Comune deve garantire la realizzazione
- 2) Altri risconti passivi relativi a Fitti e Concessioni.

CONTI D'ORDINE

Nei nuovi schemi i conti d'ordine vengono rilevati per gli impegni su esercizi futuri rilevati per € 528.641,38 pari al Fondo Pluriennale Vincolato rilevato nella spesa nella contabilità finanziaria al netto della quota di Salario Accessorio e Premiante indicata nei Ratei Passivi.

Il Conto Economico illustra i componenti positivi e negativi di reddito dell'Ente, secondo criteri di competenza economica.

Pone in evidenza, come sopra anticipato, un risultato economico di esercizio positivo di € 84.029,58, dato dalla differenza tra i proventi e i costi dell'esercizio.

A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE

I componenti positivi della gestione comprendono:

A1) i proventi da tributi relativi ai proventi di natura tributaria (imposte, tasse, ecc.) di competenza economica dell'esercizio;

A2) i proventi da fondi perequativi

A3) i proventi da trasferimenti e contributi sono costituiti:

- A3a) dai proventi relativi alle risorse finanziarie correnti trasferite all'ente dallo Stato, dalla regione, da organismi comunitari e internazionali, da altri enti del settore pubblico e da famiglie ed imprese, accertate nell'esercizio in contabilità finanziaria;
- A3b) dalla quota dei contributi agli investimenti di competenza dell'esercizio.

A4) i ricavi dalle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici sono costituiti:

- A4a) proventi derivanti dalla gestione dei beni;
- A4b) ricavi dalla vendita dei beni;
- A4c) ricavi e proventi derivanti dalla prestazione di servizi.

A8) altri ricavi e proventi diversi pari ad € 450.874,89 costituiti da proventi di natura residuale, non riconducibili ad altre voci del conto economico e senza carattere straordinario.

B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE

I componenti negativi della gestione invece comprendono:

B9) Acquisto di materie prime e beni di consumo relativi ai costi per l'acquisto di materie prime, merci e beni di consumo necessari al funzionamento dell'attività ordinaria dell'Ente.

B10) prestazioni di servizi costituite dai costi relativi all'acquisizione di servizi connessi alla gestione operativa.

B11) utilizzo beni di relativi a fitti passivi, canoni per utilizzo di software, oneri per noleggi di attrezzature e mezzi di trasporto, ecc..

tituiti dalle risorse finanziarie correnti trasferiti
pubbliche o a privati in assenza di una
controprestazione.

- B12a) trasferimenti correnti;
- B12b) contributi agli investimenti da Amministrazioni pubbliche.
- B12c) contributi agli investimenti ad altri soggetti.

B13) personale, relativi ai costi sostenuti nell'esercizio per il personale dipendente al netto del fondo pluriennale vincolato relativo al salario accessorio.

B14) ammortamenti e svalutazioni, costituiti da:

- B15a) ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali;
- B15b) ammortamenti delle immobilizzazioni materiali;
- B15d) svalutazioni dei crediti per € 208.507,00. Rappresenta l'ammontare della svalutazione dei crediti di funzionamento e, nel conto del patrimonio, tale accantonamento viene rappresentato in diminuzione dell'attivo nelle voci riguardati i crediti. Il valore dell'accantonamento al fondo svalutazione crediti è stato determinato, conformemente a quanto previsto dal principio contabile n. 3, dalla differenza tra il valore del fondo crediti di dubbia e difficile esazione, accantonato nel risultato di amministrazione in sede di rendiconto 2016 ed il valore del fondo svalutazione crediti nello stato patrimoniale di inizio dell'esercizio.

B16) accantonamenti per rischi, rappresentano l'aumento degli accantonamenti al Fondo rischi e Oneri effettuati nel corso dell'esercizio.

B17) altri accantonamenti, rappresentano l'aumento dell'accantonamento effettuato nel corso dell'esercizio relativo al trattamento di fine mandato del Sindaco.

B18) Oneri diversi di gestione costituiti da oneri della gestione di competenza dell'esercizio non classificati nelle voci precedenti.

C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI

PROVENTI FINANZIARI

C19) Proventi da partecipazioni da altri soggetti determinati dai dividendi corrisposti da Società partecipate e altri soggetti partecipati;

C20) Altri proventi finanziari

ONERI FINANZIARI

C21) Interessi passivi corrisposti sui mutui passivi e debiti diversi.

D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Il valore delle rivalutazioni e delle svalutazioni sono dovuti all'applicazione dei nuovi

partecipazioni in società controllate, le partecipazioni in società partecipate e alle partecipazioni in altri soggetti.

E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI

24) PROVENTI STRAORDINARI

E24a) Permessi da costruire, rappresentati dalla quota di accertamenti dei permessi da costruire destinati alla copertura di spese correnti

E24b) Proventi da trasferimenti in conto capitale

E24c) Le sopravvenienze attive e insussistenze del passivo sono costituite da:

- per € 69.203,30 da insussistenze del passivo, rappresentate da minori debiti derivanti dal riaccertamento dei residui passivi del titolo 1°, 2° e 7° della spesa;
- per € 20.182,26 da Entrate per rimborsi di imposte indirette;
- per € 213.238,50 da altre sopravvenienze attive;

E24d) si registrano eventuali plusvalenze patrimoniali dati dalla differenza fra il valore a cui è stato ceduto i cespiti dell'ente ed i loro valori di carico in Stato Patrimoniale.

E24e) Altri proventi straordinari, rappresentati da accertamenti del Titolo 4 dell'entrata

-

25) ONERI STRAORDINARI

E25a) Trasferimenti in conto capitale per € 13.930,08

E25b) Sopravvenienze passive e Insussistenze dell'attivo, sono costituite:

- per € 308.574,37 dai minori residui attivi a seguito del riaccertamento ordinario dei residui;

26) IMPOSTE

Vengono classificati in questa voce, come previsto dal principio contabile, gli importi riferiti all'IRAP di competenza dell'esercizio.

Massa Marittima, 12.05.2017